

DEFINIZIONE DELLA TARIFFA NEL PERIODO TRANSITORIO

(approvata dalla Conferenza dei Sindaci con Delibera 4/02 del 10 dicembre 2002)

La tariffa di Piano

La Convenzione di Gestione siglata il 6 Agosto ed i relativi allegati indicano una dinamica per l'effettivo inizio della gestione nell'ATO che prevede da un lato un progressivo aumento della tariffa dai livelli attuali a quelli obiettivo previsti dal piano economico finanziario da compiersi in sei anni.

L'acquisizione delle gestioni comunali dovrà invece avvenire nel corso di tre anni.

Il piano economico tariffario sconta l'ipotesi che tutte le gestioni vengano acquisite all'atto della partenza della gestione, e cioè all'1.1.2003, e prevede al primo anno un livello di tariffa che è di 0.817 €/mc (1.582 Lit/mc).

Il profilo di sviluppo tariffario descritto nel piano economico tariffario approvato è la conseguenza dell'effetto combinato della realizzazione dei nuovi investimenti, dell'inflazione, e dell'efficienza imposta al Gestore sui costi operativi, pari al 2 % annuo.

Occorre a questo proposito evidenziare come il profilo sconti l'ipotesi di una inflazione ipotizzata all'1,5 % conseguentemente al periodo storico nel quale le elaborazioni furono effettuate; è evidente come tale ipotesi, assunta in un momento nel quale l'inflazione toccava i livelli più bassi da decenni, debba essere considerata eccessivamente ottimistica in quanto riflesso di una diminuzione congiunturale e non strutturale.

Nelle considerazioni che seguono è stato dunque considerato il profilo tariffario coerente con un tasso di inflazione del 2,5 %.

La tariffa obiettivo (cioè la tariffa reale media al sesto anno), calcolata con un tasso di inflazione del 2,5 %, risulta pari a € 0,903 (1.748 Lit/mc).

L'adeguamento effettivo verrà comunque rideterminato anno per anno sulla base dell'inflazione reale, secondo i meccanismi previsti in Convenzione.

Occorre innanzitutto premettere che tutte le considerazioni che qui seguono fanno riferimento alle tariffe "medie", intese come il risultato che si ottiene dividendo il totale dei ricavi da vendita di acqua (solì usi civili) e dal corrispettivo per fognatura e depurazione per il volume di acqua venduta.

Le considerazioni alla base del piano economico-finanziario indicavano in 0,682 €/mc (1.321 Lit/mc, oggi 1.342 Lit/mc) la tariffa media di Roma, in 0,896 €/mc (1.735 Lit/mc) la tariffa media nei Comuni dell'ATO e quindi in 0,719 €/mc (1.393 Lit/mc) la tariffa media ponderata nell'intero ambito.

Occorre pure precisare che i dati dei Comuni, specie dal lato ricavi che è quello che qui interessa, sono innanzitutto risalenti in gran parte alla ricognizione che data ormai dal 1998, tranne alcuni casi nei quali è stato possibile effettuare un aggiornamento in occasione della redazione del "Piano Stralcio" di cui all'art. 141 della "Finanziaria 2001", ed è poi gravata dalla presenza di alcuni dati palesemente incongruenti che non è stato possibile rettificare nonostante gli sforzi profusi.

Il meccanismo di adeguamento

Il problema che si pone è quello di adeguare le tariffe al valore obiettivo assicurando da un lato una dinamica di adeguamento sostenibile per i cittadini e dall'altro l'equilibrio economico e finanziario del Gestore.

Una prima valutazione degli elementi a disposizione, effettuata a cura del Gestore, ha permesso di stimare in circa 23 ml € (circa 45 mld Lit) il fabbisogno minimo di risorse per consentire la partenza del Servizio Idrico Integrato nell'area pilota indicata.

Questa cifra consentirà di acquisire le gestioni previste nel primo anno, ed i relativi oneri connessi quali la realizzazione degli investimenti previsti, la presa in carico dei mutui, la corresponsione dei canoni ai Comuni, e di destinare una parte, ancorché non esaustiva, delle risorse a supportare gli attuali livelli di servizio nei Comuni sino a quando non sarà realizzata una porzione significativa del piano degli investimenti.

La soluzione individuata è quella di un adeguamento progressivo alla tariffa obiettivo descritta dal piano tariffario, tenendo conto che c'è bisogno di uno sforzo iniziale per liberare le risorse necessarie all'avvio. Il profilo della tariffa dovrà quindi necessariamente prevedere un incremento più significativo all'avvio e nei primi anni.

Il profilo appresso esposto è in grado di apportare le risorse necessarie al graduale avvio della gestione e, fatte salve situazioni non previste o prevedibili al momento, non richiederà in futuro forme di recupero delle somme non incassate a seguito del non immediato adeguamento alla tariffa di Piano.

Lo sforzo economico sarà sostenuto da una parte dei cittadini dell'ambito che hanno al momento una tariffa inferiore a quella di Piano, mentre altri ne beneficeranno sulla scorta del principio di solidarietà, che è uno dei principi informativi della Legge Galli.

Il meccanismo individuato è di questo tipo:

Le tariffe inferiori alla tariffa obiettivo vengono aumentate all'atto dell'inizio della gestione della metà della differenza esistente tra la tariffa media esistente e quella obiettivo in quell'anno.

Negli anni seguenti è previsto un andamento lineare degli adeguamenti fino al valore del sesto anno, tenendo conto degli incrementi dovuti all'inflazione.

Come esempio di adeguamento tariffario si riporta nel grafico allegato il caso del Comune di Roma, Monterotondo e San Cesareo (per questi due ultimi Comuni i dati sono quelli di ricognizione).

Per i cittadini romani, nel primo anno, al lordo della manovra in corso di riduzione del minimo impegnato e con riferimento al volume attualmente fatturato, l'aumento tariffario sarà di 6,2 €cent/mc (120 Lit/mc) che porterà l'attuale tariffa media di 0.694 €/mc (1.344 Lit/mc) ad una tariffa di 0.756 €/mc (1.464 Lit/mc), con un aumento dell'8.9 % rispetto alla tariffa preesistente.

Le tariffe superiori alla tariffa obiettivo verranno ridotte, tenendo conto dell'esigenza di assicurare comunque un complessivo incremento delle risorse a disposizione per l'avvio, con una dinamica complementare a quella descritta al punto precedente, secondo il meccanismo appresso descritto.

Il primo anno di gestione la tariffa verrà mantenuta al valore vigente.

Negli anni successivi le tariffe saranno ridotte rispettivamente del 5, 10, 15 e 20 % della differenza tra tariffa reale vigente e quella obiettivo nell'anno, fino a convergere a quella obiettivo all'atto dell'ultimo adeguamento.

Per le gestioni assunte in anni successivi al 2003, il meccanismo si avvierà nello stesso modo, ma la convergenza alla tariffa obiettivo verrà portata a termine in un periodo inferiore.

Per meglio illustrare la dinamica dell'adeguamento, si riporta in allegato un diagramma che descrive la situazione dei Comuni di Guidonia-Montecelio e di Castel Madama (Allegato 2).

Le presenti indicazioni sull'adeguamento delle tariffe sono basate sui dati attualmente disponibili, che sono stati raccolti durante la fase di ricognizione, e la cui analisi è stata ampiamente trattata nei documenti costituenti il Piano d'Ambito.

Come è ben noto tali dati spesso non sono completi, ed in ogni caso necessitano di essere aggiornati. In particolare per alcuni Comuni non sono disponibili i dati di ricavo, e quindi non è stato possibile valutare un valore iniziale di tariffa media.

Qualora a causa dell'incompletezza e della scarsa attendibilità dei dati raccolti, venissero ad evidenziarsi in seguito situazioni peculiari di difficile conciliabilità con il meccanismo proposto, eventuali puntuali deroghe potranno essere prese in considerazione, tenendo conto degli effetti economici connessi.

L'adeguamento delle tariffe per le gestioni acquisite negli anni successivi al primo avverranno, fermo restando il primo adeguamento, nel tempo rimanente sino al termine del periodo di adeguamento.

Nella tabella allegata sono riportati i valori relativi ai ricavi ed ai volumi e le risultanti tariffe medie dei Comuni dell'ATO 2, escluse Roma e Fiumicino. Nell'elenco non compare neanche Ardea, per la quale le gestioni di tutti i tre servizi risultano tutelate fino al 1 gennaio 2020.

Decorrenza degli adeguamenti

La decorrenza del meccanismo di adeguamento delle tariffe coincide con il momento della presa in carico dei servizi da parte del soggetto Gestore, e quindi i primi adeguamenti sono previsti in coincidenza con l'acquisizione delle prime gestioni, e quindi l'1.1.2003.

Gli adeguamenti successivi avranno decorrenza dall'1° Gennaio dei cinque anni successivi.

Mentre il primo adeguamento decorre comunque dal momento della presa in carico, i successivi verranno riportati tutti al successivo inizio di anno.

Qualora l'assunzione della gestione avvenga nell'ultimo trimestre dell'anno, non si effettuerà l'adeguamento l'inizio d'anno immediatamente successivo, che slitterà in questo caso al primo Gennaio del secondo anno solare successivo a quello di acquisizione della Gestione.

Articolazione tariffaria

La tariffa reale d'ambito per la quota riguardante il servizio idrico verrà articolata secondo il disposto dei provvedimenti CIP n. 45 e 46 del 1974, così come previsto nell'art. 7 del Metodo Normalizzato (D. M. 1/8/96).

Per i servizi di fognatura e depurazione non è prevista la suddivisione in fasce.

L'articolazione tariffaria rimarrà nel primo anno di gestione quella al momento vigente in ogni Comune; le diverse articolazioni saranno quindi unificate con riferimento a quella vigente nel Comune di Roma, come disposto dall'art. 12.2 del Disciplinare Tecnico, in prima ipotesi l'anno successivo a quello di acquisizione della gestione, o comunque quando saranno disponibili dati certi sulla distribuzione dei consumi per fasce e per fornitura.

Come esempio viene di seguito riportata l'articolazione vigente nel Comune di Roma sino al 30.6.2002, pubblicata nella G.U. n. 300 del 28 dicembre 2001 per quanto riguarda i servizi idrico e di depurazione.

Per utenti di massa, utenze civili domestiche:

tariffa agevolata fino a un consumo di m^3 92 annui pagabili anche se non consumati:

cent€ / m^3 11,20711;

tariffa base per i consumi compresi tra m^3 92 ed il minimo contrattuale impegnato, pagabili anche se non consumati:

cent€ / m^3 36,10034;

tariffa di prima eccedenza per i consumi compresi fra una volta e una volta e mezza l'impegno contrattuale:

cent€ / m^3 57,84317;

tariffa di seconda eccedenza per i consumi compresi fra una volta e mezza e due volte l'impegno contrattuale:

cent€ / m^3 117,59724;

tariffa di terza eccedenza per i consumi eccedenti due volte l'impegno contrattuale:

cent € / m^3 230,39142;

per depurazione:

cent€ / m^3 27,01070;

per fognatura:

cent€ / m^3 9,14129

Per le utenze non domestiche tutto il minimo impegnato viene fatturato a tariffa base e non usufruisce della tariffa agevolata.

Per quanto riguarda gli eventuali depositi cauzionali, si procederà ove possibile al trasferimento degli importi relativi al Gestore, che provvederà a restituire eventuali quote eccedenti la misura fissata dal "Regolamento di Somministrazione" o ad addebitare le quote mancanti.

In difetto, le gestioni preesistenti procederanno a restituire i depositi agli utenti mentre il Gestore incasserà i depositi, nella misura prevista rateizzando l'addebito in un periodo minimo di anni uno.

La manovra di riduzione dei minimi

La delibera CIPE n. 52/2001, integrata con la delibera CIPE n. 120/01, stabilisce un percorso di eliminazione del minimo impegnato per gli usi domestici da effettuarsi in quattro anni, e la trasformazione del nolo contatore in quota fissa da applicarsi ad ogni singola unità di utenza

file: Definizione della tariffa nel periodo transitorio

finale. In particolare nel primo anno la riduzione del minimo impegnato deve essere di almeno 30 mc e il gestore è autorizzato ad aumentare la quota fissa fino a concorrenza della perdita di ricavo totale e comunque fino ad un massimo di tre volte la quota prevista dal provvedimento CIP n. 45/74. L'eventuale perdita residua viene recuperata con un proporzionale aumento delle tariffe dei diversi scaglioni di consumo fino ad un massimo del 2%.

In attuazione delle suddette disposizioni, a partire dal 1 luglio 2002, per quanto riguarda il Comune di Roma, Fiumicino e in generale tutte le utenze domestiche servite da Acea Ato2 SpA, il minimo impegnato viene ridotto di 40 m³/anno per ogni singola unità abitativa; al fine di recuperare la conseguente perdita di ricavo la quota fissa, già nolo contatore da provvedimento CIP 45/74, viene applicata ad ogni singola unità abitativa per un valore pari a 3 volte quello stabilito dal suddetto provvedimento (5.400 lire/anno). Rimangono invariate le tariffe dei diversi scaglioni di consumo.

Il procedere della trasformazione del minimo impegnato in quota fissa nei Comuni di Roma e Fiumicino sarà sospeso al completamento di questa prima tappa, in attesa dell'omogeneizzazione della struttura tariffaria nell'intero ambito.

Allo scopo di convergere verso un'unica struttura tariffaria, nei Comuni che verranno via via acquisiti ove il processo di riduzione del minimo non fosse già stato avviato dai gestori preesistenti, verrà avviato dal nuovo Gestore.

A questo scopo sarà preliminarmente necessario acquisire le informazioni indispensabili sulla distribuzione in fasce dei consumi, operazione per la quale occorrerà un tempo non inferiore a 18 mesi a decorrere dall'acquisizione della gestione.

Si procederà poi a trasformare una parte del minimo impegnato in quota fissa (ex nolo contatore) con gli stessi criteri adottati per le utenze dei Comuni di Roma e Fiumicino.

E' evidente che prerequisito indispensabile per l'attuazione della manovra è la presenza di un parco misuratori sufficientemente affidabile.

Una volta raggiunta una struttura tariffaria omogenea su tutto l'Ambito, sarà effettuata una rivasitazione complessiva e saranno proposti all'Autorità d'ambito gli opportuni adeguamenti derivanti dalle varie esigenze emerse.

Consorzio del Simbrivio

L'acquisizione della gestione del Consorzio del Simbrivio, posta come priorità a motivo della grave situazione di emergenza, potrebbe apportare un disavanzo al momento dell'avvio, cioè nel momento in cui è maggiore la richiesta di risorse, anche economiche.

In modo del tutto analogo al principio di adeguamento appena esposto, le tariffe di fornitura di acqua all'ingrosso da parte del Simbrivio potranno essere adeguate per compensare le componenti strutturali di tale deficit.

Attualmente tale deficit viene sostenuto dai Comuni consorziati in sede di ripianamento di bilancio.

L'entità del disavanzo sarà quello strutturale dell'esercizio 2002 e sarà comunque quantificato in sede della presa in carico della gestione, come da procedura.